



FONDAZIONE
Museo e Centro
di Documentazione
della **Deportazione**
e **Resistenza**

LUOGHI DELLA MEMORIA
TOSCANA

Offerta didattica



I NOMI DELLA DEPORTAZIONE TOSCANA 1943-1945

ALESSI FELICE - ALFONSI MARIO - ALGINI ARMANDO

ARRIGONI PIETRO - ARROSTITI ROLLA - ARZILLI GIULIO

BANCI SINIBALDO - BANCUNI UMBERTO - BANDANI GIULIO

AMELIO - BARTOLINI FOSCO - BARTOLINI GINO - BARTOLINI

DORA - BAYONA ISACCO - BAYONA LUCIA - BAZZICHETTI

BEMPORAD LIDIA - BEMPORAD LILIANA - BEMPORAD LUCIANO

SERGIO - BERTANGEI ALDO - BERTELLI MARIO - BERTOLINI

VASCO - BIGIAVI EDOARDO - BINI ALFREDO - BINI OTTAVIANO

BONVINI PRIMO - BORCHI QUINTILIO - BORETTI DUILIO

BUCCO ERCOLE - BUENO RAYMOND - BUENO DINO - BUENO

RENZO - CALÒ SARA - CALÒ VIRGINIA - CALÒ ZAIRA - CALÒ

CAPONI GUIDO - CAPONI LUIGI - CAPOVERDI GIOVANNI

AMEDEO - CASTELLANI CARLO - CASTELLANI ROBERTO

CELLI CARLO - CENCETTI CORRADO - CERCHIAI ARMANDO

DANTE - CIANNETTI LUCIANO - CIAPETTI PRIMO - CIAPETTI

ARRIGO - COEN DIAMANTE - COEN FLORA - COEN GIULIO

COMPAGNI PIETRO - COMPARINI BRUNO - COMUNALE

CRESCIOLI MARIO - CRISTIANI ALBERTO - CRISTIANI



FONDAZIONE
Museo e Centro
di Documentazione
della **Deportazione**
e **Resistenza**

LUOGHI DELLA MEMORIA
TOSCANA

Il Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza di Prato, oggi Fondazione di interesse regionale, fin dalla sua apertura nel 2002 ha sempre dimostrato grande attenzione verso l'attività didattica rivolta a giovani e studenti, affinché i valori della memoria e del rispetto dei diritti universali dell'uomo possano essere acquisiti e coltivati dalle nuove generazioni.

Per tutto il corso dell'anno, in concomitanza con le lezioni scolastiche, vengono organizzate visite guidate al Museo ed eventi di approfondimento pomeridiani e serali incentrati in particolare sui temi della Shoah, della Deportazione e della Resistenza. E sono tanti i ragazzi che, accompagnati da insegnanti e adulti, vengono al Museo.

Per proseguire in questa direzione abbiamo aggiornato la nostra guida didattica, uno strumento di consultazione utile e pratico per orientare coloro che non conoscono i nostri spazi e per offrire nuove proposte a chi invece è già stato in visita al Museo.

Indice



- 3 Il Museo della Deportazione
- 4 Il Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza
- 5 Attività didattica
- 6 Informazioni per gli insegnanti
- 7 *Percorso 1* - La Deportazione
- 8 *Percorso 2* - La Resistenza in Toscana
- 9 *Percorso 3* - Capire le fonti
- 10 *Laboratorio* - Testimonianze
- 11 Il Museo va nelle scuole / Altre informazioni utili
- 12 Dove siamo / Come raggiungerci

© Fondazione Museo
e Centro di Documentazione
della Deportazione e Resistenza
Tutti i diritti riservati

© *Progetto grafico*: Studio Emo Risaliti

Stampato nel mese di giugno 2018
presso: Nova Arti Grafiche - Signa (FI)



coop UNICOOP FIRENZE



Il Museo della Deportazione

Il *Museo della Deportazione* è un **luogo di memoria**, pensato e costruito per ricordare quanto accaduto nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. È nato a seguito della tenace opera di testimonianza di alcuni superstiti pratesi della deportazione, riuniti nell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (ANED), e grazie al Comune di Prato, che ha voluto realizzare una struttura capace di garantire una crescita culturale e civile dei cittadini, giovani e meno giovani.

Il museo è stato **inaugurato nel 2002** a Figline, dove l'ultimo giorno dell'occupazione tedesca della città di Prato, 6 settembre del 1944, furono impiccati 29 partigiani da un'unità della Wehrmacht in ritirata. Un luogo di memoria, quindi, per ospitare un museo della memoria.

Il museo trae origine dalla vicenda dei lavoratori toscani arrestati dai nazifascisti in seguito allo sciopero generale del marzo 1944, deportati nel lager di Mauthausen in Austria e nei suoi sottocampi di Ebensee, Gusen e Melk. Partendo dalla memoria della deportazione pratese e toscana, il museo allarga poi lo **sguardo sulle storie di milioni di uomini e donne vittime di rastrellamenti avvenuti in ogni parte d'Europa, deportati per motivi razzisti, politici o di "igiene sociale"**, secondo il disegno di asservimento e annientamento di interi popoli messo in atto dal regime nazista durante il secondo conflitto mondiale.

Il **percorso espositivo** è stato concepito come un viaggio simbolico in un lager nazista. La maggior parte degli oggetti esposti sono originali, provenienti dai lager e dalle gallerie scavate nelle montagne di Ebensee dagli stessi prigionieri. Altri sono stati ricostruiti per iniziativa dei pochi sopravvissuti, che dopo il loro ritorno a Prato hanno avvertito la necessità di testimoniare le atrocità subite. Il percorso museale è arricchito da piccoli pannelli che riportano alcuni brani tratti dalle memorie degli ex-deportati e da un percorso audiovisivo, intitolato **"Con i miei occhi. Voci e volti di superstiti dei campi di concentramento e sterminio nazisti"**, che accompagna il cammino dei visitatori attraverso video interviste ai testimoni della deportazione.

Il Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza

Al primo piano dell'edificio si trova il *Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza*, utilizzato per ricerche specialistiche o iniziative didattiche. Nell'**archivio** del Centro è presente una ricca documentazione sulla memoria delle deportazioni nei lager nazisti, ma anche delle stragi e degli eccidi in Italia e in Toscana, così come dei movimenti di resistenza al fascismo e al nazismo. Le **fonti documentarie e fotografiche**, rappresentate da schede, elenchi e corrispondenza dell'Ufficio centrale economico e amministrativo delle SS, provengono soprattutto dall'*Archivio federale di Berlino* in Germania e dai *Musei-memoriali di Mauthausen e di Ebensee* in Austria.

È inoltre presente una raccolta di materiale informativo su istituti di ricerca, associazioni, fondazioni e luoghi di memoria italiani ed europei con i quali esiste una proficua cooperazione.

Il Centro di Documentazione è costituito da una **sala video/conferenze** e da una **biblioteca specializzata**, nella quale si trovano oltre tremila volumi e materiali audiovisivi disponibili in consultazione o attraverso prestito interbibliotecario. È possibile reperire informazioni e documentazioni attraverso tre postazioni PC con collegamento internet.

Lo spazio ospita spesso attività culturali, incontri, presentazioni di libri e di film, mostre temporanee e piccoli spettacoli teatrali. Questa struttura è un luogo di conoscenza e d'incontro per quanti intendono approfondire i temi della memoria storica, orientati anche verso problematiche dell'attualità e dell'impegno civile.



Attività didattica



Il *Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza* viene vistato in prevalenza da studenti e insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado provenienti dalla Toscana, ma sono molte le scolaresche che ci raggiungono da altre regioni italiane e da altri Paesi. Nel corso degli anni, infatti, è stata sempre privilegiata una **dimensione didattico-educativa della Fondazione** che, attraverso visite guidate, presentazioni, proiezioni di film/documentari e laboratori didattici, persegue il fine di sensibilizzare i giovani sui temi della pace e dei diritti universali dell'uomo. A conclusione delle visite guidate, viene abitualmente consegnata agli insegnanti una **guida-catalogo del museo**, con mappe, foto e articoli di approfondimento per un successivo utilizzo in classe. Oggi, dopo la scomparsa degli ultimi superstiti, vengono condotte visite di approfondimento con personale esperto e qualificato.

Il periodo normalmente prescelto dalle scuole per le visite al museo va dal mese di novembre a giugno.

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Nel 2006 è stato formalizzato un protocollo d'intesa tra il Museo, che fornisce la sua consulenza, l'Ufficio scolastico provinciale e tutti gli Istituti superiori di Prato e provincia per la realizzazione di una **rete di coordinamento per l'insegnamento della storia contemporanea**, con progetti quali viaggi d'istruzione sulla storia del Novecento in Italia e all'estero.

ALTRI PROGETTI DIDATTICI

A partire dal 2009 la Fondazione ha collaborato con la Regione Toscana alla realizzazione dei progetti per il **Giorno della Memoria** a livello regionale, alternando il **"Treno della Memoria"** e un grande **Meeting presso il Mandela Forum di Firenze**. In particolare, ogni due anni il "Treno della Memoria" accompagna oltre 600 studenti e insegnanti in visita ad Auschwitz insieme a testimoni e storici, mentre il Meeting permette con cadenza biennale a oltre 7.000 giovani di ascoltare dal vivo le parole dei superstiti dei campi di concentramento e sterminio nazisti.

Informazioni per gli insegnanti

Il Museo propone tre percorsi didattici di approfondimento storico e un laboratorio.

Ciascun insegnante può scegliere in base alle proprie esigenze didattiche l'offerta che ritiene più interessante.

OFFERTE FORMATIVE

Percorso 1 - La Deportazione	p. 7
Percorso 2 - La Resistenza in Toscana	p. 8
Percorso 3 - Capire le fonti	p. 9
Laboratorio - Testimonianze	p. 10

Per una fruizione ottimale è utile che siano già stati trattati in classe (anche a grandi linee) gli argomenti specifici relativi a fascismo, nazismo, seconda guerra mondiale, resistenza e deportazione.

Le classi possono svolgere attività **dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00**.
Altri orari possono essere concordati su richiesta.

Ogni mattina si accettano al massimo due classi o gruppi di circa 50 studenti.

La prenotazione telefonica è obbligatoria (tel. 0574/46.16.55).

È necessario successivamente compilare il relativo modulo di conferma, scaricabile sul sito www.museodelladeportazione.it

L'ingresso al museo è gratuito.

Per le attività didattiche è previsto un contributo da concordare con la direzione.

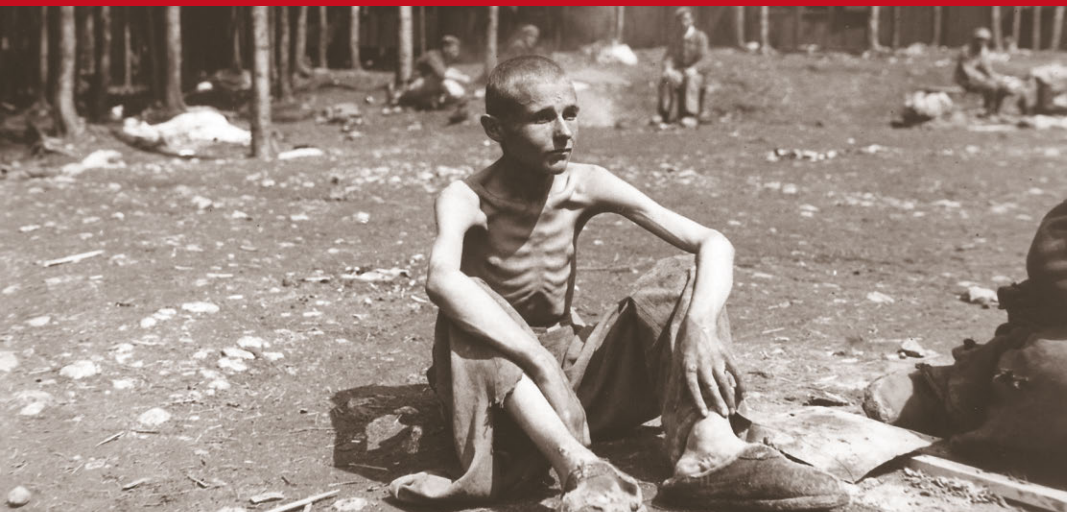
Tutti gli spazi sono accessibili ai disabili.



Percorso 1

La Deportazione

Durata: circa 3 ore
Solo su prenotazione



La visita guidata affronta le tematiche relative alla tragedia della deportazione, portando avanti un doppio canale di comunicazione, che unisce una ricostruzione storica dei fatti con una dimensione più emotiva, nel ricordo delle sofferenze subite nei lager nazisti da milioni di donne e uomini.

Ore 9:30 - PRIMA PARTE (45')

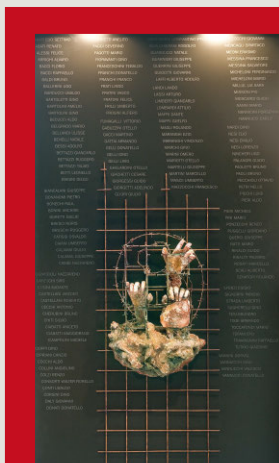
Introduzione storica (con presentazione PowerPoint) sugli aspetti generali della deportazione: il sistema concentrazionario nazista; la Shoah; la deportazione per motivi razzisti, politici e di "igiene sociale"; la deportazione dall'Italia e dalla Toscana.

Ore 10:30 - SECONDA PARTE (1h)

Proiezione di un film/documentario sulla deportazione nella sala video del Centro di documentazione (la pellicola varia in base al livello scolastico dei visitatori).

Ore 11:30 - TERZA PARTE (1h)

Visita guidata allo spazio espositivo: ascolto di video-testimonianze dei superstiti dei lager e presentazione degli oggetti presenti nel museo (ritrovati negli ex campi di concentramento o ricostruiti), per far conoscere agli studenti le dure condizioni di vita e di morte alle quali erano sottoposti i deportati.



Percorso 2

La Resistenza in Toscana

Durata: circa 2 ore e mezzo
Solo su prenotazione

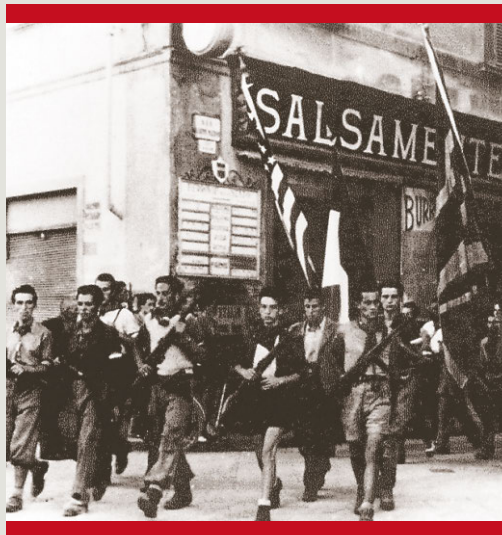
L'incontro ripercorre le tappe della resistenza toscana e, attraverso una valutazione d'insieme del contesto nazionale e internazionale, ne evidenzia le principali motivazioni ma anche le ricadute nella società contemporanea. Partendo dall'antifascismo durante il ventennio, viene inquadrata l'opposizione al nazifascismo dopo l'8 settembre 1943 fino a giungere alla liberazione, seguendo il filo rosso dei valori propri di tutto l'antifascismo: quei valori di pace, solidarietà e democrazia che sono alla base della nostra Costituzione.

Ore 9:30 - PRIMA PARTE (30')

Introduzione storica (con presentazione *PowerPoint*) sulla resistenza a Prato. Mantenendo un parallelo con quanto si verifica nel resto della penisola, vengono analizzate le principali vicende del centro laniero: dai primi gruppi di partigiani sparsi sulle montagne attorno alla città alle brigate organizzate e dirette dal CLN, dall'attentato al polverificio Nobel di Carmignano al salvataggio dei macchinari tessili delle industrie cittadine, ricordando lo sciopero generale del marzo 1944 e la strage di Valibona fino ad arrivare all'eccidio di Figline del 6 settembre 1944.

10:15 - SECONDA PARTE (45')

Proiezione di un film/documentario sulla resistenza o sulla realtà degli eccidi nazifascisti in Toscana. La pellicola varia in base al livello scolastico dei giovani visitatori.



Ore 11:00 - TERZA PARTE (45')

Visita alla sala espositiva del museo: descrizione delle condizioni di vita e di morte all'interno di un lager nazista, con particolare riferimento ai deportati politici pratesi, arrestati e deportati dopo lo sciopero generale del marzo 1944.

11:45 - QUARTA PARTE (15')

Breve passeggiata a Figline sulle tracce dei luoghi della resistenza e visita al monumento dedicato ai 29 partigiani impiccati dai nazisti il 6 settembre 1944.

Percorso 3 - Per gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado

Capire le fonti

Durata: circa 2 ore e mezzo
Solo su prenotazione

7027	Castellani	Roberto	"	R	28.7.26	Prato
7028	Castellotti	Rinaldo	"	Pr	15.7.28	Alessandria
7029	Castelli	Antonio	"	St	21.1.47	Varese
7030	Castelli	Antonio	"	St	27.5.96	Castellana Grotte
7031	Catangano	Alfredo	"	St	30.4.15	Sivona
7032	Cattana	Ernesto	"	St	15.4.98	Catania
7033	Cattaneo	Paolo	"	Pr	25.8.09	Segrate

Il percorso prevede un approfondimento per le scuole secondarie di secondo grado, mirato a far conoscere gli aspetti organizzativi della deportazione attraverso lo studio dei documenti concentratori utilizzati nei lager dalle strutture amministrative delle SS. Le fonti primarie, supporto imprescindibile per la ricerca storica, ad oggi sono per la maggior parte custodite presso il National Archives di Washington e negli archivi della Repubblica Federale di Germania.

Ore 9:30 - PRIMA PARTE (1h)

Visita guidata al Museo della Deportazione con introduzione storica incentrata sul sistema dei campi di concentramento e di sterminio nazisti, sugli aspetti generali della deportazione dall'Italia, sulla deportazione degli ebrei e sulla deportazione politica dalla Toscana, con particolare riferimento allo sciopero generale del marzo 1944 e la susseguente deportazione verso i campi di Mauthausen ed Ebensee. All'interno dello spazio espositivo verranno mostrate alcune delle testimonianze orali presenti nel nuovo percorso audiovisivo, composto da sette postazioni, e verranno illustrati vari oggetti (originali o ricostruiti) e foto relativi alle condizioni del lavoro schiavo e della vita e morte nel lager.



Ore 10:45 - SECONDA PARTE (1h,30')

Nella sala video del Centro di Documentazione, presentazione PowerPoint "La contabilità della morte nei documenti delle SS", durante la quale saranno affrontate le tematiche relative all'utilizzo delle fonti nella ricerca storica. Il Museo dispone di documenti originali (in formato digitale), pressoché ignoti, provenienti dagli uffici competenti delle SS riguardanti la schedatura e la registrazione nei campi di concentramento e di sterminio. Verranno infine distribuite copie dei documenti agli studenti divisi in gruppi, che saranno guidati nell'analisi e dovranno poi presentare i risultati del loro lavoro.

Testimonianze: la deportazione attraverso i volti e le parole dei superstiti

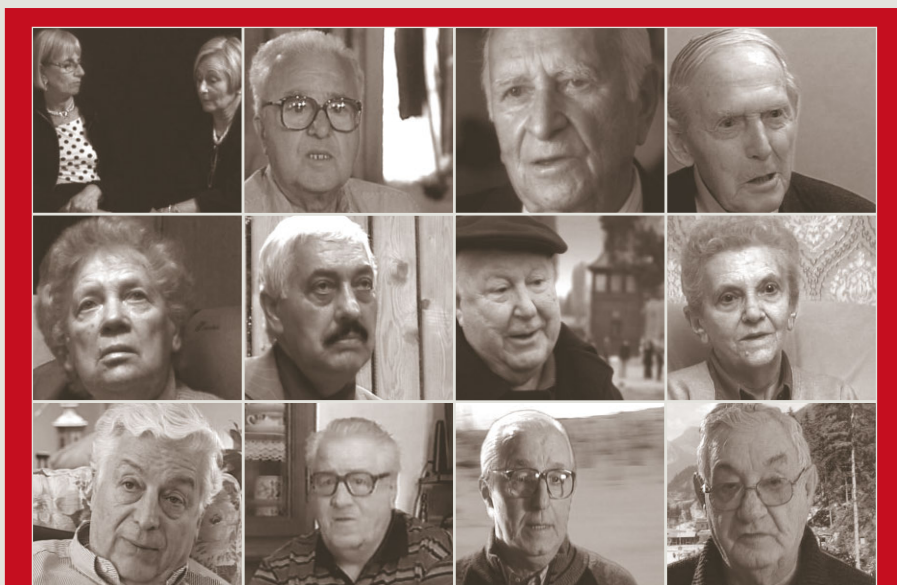
Durata: circa 3 ore
Solo su prenotazione

Il laboratorio ha lo scopo di avvicinare gli studenti alle tematiche collegate alla deportazione attraverso un percorso didattico incentrato sulle figure di alcuni superstiti e sulle loro testimonianze, per restituire una **dimensione personale** e maggiormente comprensibile a una delle più grandi tragedie del Novecento.

Il percorso ha una durata di circa tre ore e si snoda in **tre fasi distinte**. Inizialmente, vengono lette e commentate le biografie di donne e uomini sopravvissuti ai *lager* nazisti. In un secondo momento, gli studenti ascoltano le testimonianze degli stessi superstiti tratte da un filmato realizzato dal Museo della Deportazione attraverso un minuzioso lavoro di ricerca e selezione. Infine, l'attività si conclude con una visita guidata al museo.

Per la realizzazione del filmato **"Con i miei occhi. Volti e voci di superstiti dei campi di concentramento e sterminio nazisti"** sono stati scelti soprattutto testimoni toscani o legati alla Toscana, arrestati in Italia durante il periodo dell'occupazione nazista (1943-1945) e finiti nei lager gestiti dalle SS. Nel documento, quindi, si alternano anzitutto le voci di deportati ebrei sopravvissuti al genocidio e quelle dei deportati per motivi politici, altresì affiancate dai racconti di alcune vittime di lager di cui si è parlato meno, come rom e sinti, omosessuali e testimoni di Geova, che furono arrestate in periodi e contesti diversi.

Questa attività è inserita anche nel progetto integrato "Il filo del '900", tra le offerte formative promosse dal Comune di Prato e coordinate dalla biblioteca Lazzarini.



Il Museo va nelle scuole

Offerta didattica rivolta alle scuole dell'area metropolitana **Firenze, Prato, Pistoia**.

L'attività si articola in due fasi:

A) Il Museo va nelle scuole - incontro in classe

L'intervento in classe fornisce agli studenti un quadro d'insieme su contesto, fatti e luoghi che hanno portato alla tragedia della deportazione.

L'incontro avrà una durata di due ore. Attraverso una presentazione *PowerPoint* ci proponiamo di fornire agli studenti conoscenze sulla terminologia, sul contesto storico e sulle principali cause che hanno portato alla realizzazione del sistema concentrazionario nazista.

Questa fase deve necessariamente svolgersi da settembre a dicembre.

B) Visita al Museo - visita guidata

Attività didattica presso il Museo con svolgimento del *percorso 1 - "La deportazione"* (vedi pagine precedenti)

N.B. Non è possibile usufruire solo della fase A dell'attività, a cui deve necessariamente seguire la fase B.

Altre informazioni utili

La visita al Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza offre la possibilità di abbinare la visita a due strutture vicine, il **Centro Scienze Naturali (Fondazione PARSEC)** e la **Casa museo Leonetto Tintori**. I due spazi sono vicini e facilmente raggiungibili, ottimi per una passeggiata non impegnativa di circa 15 minuti.

Per un veloce ristoro, nelle vicinanze del Museo si trova il Circolo ARCI 29 Martiri.



Dove siamo

La Fondazione Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza si trova a Prato (loc. Figline) in via di Cantagallo, 250.

Come raggiungerci

In bus

Dal centro storico di Prato è possibile utilizzare il bus **Autolinee Cap - Linea 12** da **piazza San Domenico**. Il mezzo è diretto e ferma a pochi passi dal Museo.

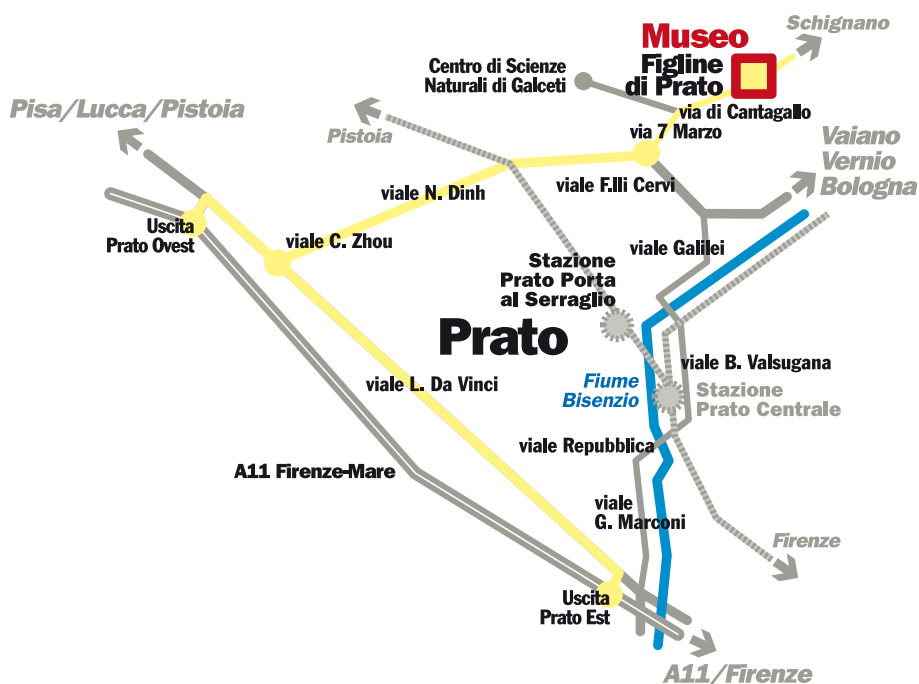
È inoltre possibile usufruire della linea **Lam Rossa - direzione Galceti**. In tal caso si può scegliere di *scendere alla fermata Sette Marzo 2* e proseguire a piedi per circa 800 metri in direzione Figline, oppure *scendere alla fermata Sette Marzo 4* e prendere l'autobus **Linea 12 dall'altro lato della strada**. Nel caso in cui si scelga la seconda opzione, si consiglia di consultare gli orari delle due linee per coordinarne le coincidenze.

In treno

In prossimità delle stazioni ferroviarie di **Prato Centrale** e **Prato Porta al Serraglio** sono presenti le fermate degli autobus **Autolinee Cap Lam Rossa - direzione Galceti**. (vedi sopra per informazioni sui bus)

In auto

Seguire il percorso evidenziato in giallo nella cartina sottostante.





FONDAZIONE
Museo e Centro
di Documentazione
della **Deportazione**
e **Resistenza**

LUOGHI DELLA MEMORIA
TOSCANA

Auschwitz-Birkenau: l'ingresso (foto di Frediano Sessi)



FONDAZIONE
**Museo e Centro
di Documentazione
della Deportazione
e Resistenza**

LUOGHI DELLA MEMORIA
TOSCANA

Orario di apertura del Museo

Da lunedì a venerdì dalle ore 9:30 alle 12:30
Lunedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 15:00 alle 18:00
*(Aperture straordinarie per gruppi organizzati e scolaresche
su prenotazione)*

Orario di apertura del Centro di Documentazione

Lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle 18:00

Orario di apertura dell'Ufficio della Fondazione

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00

Fondazione Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza

Via di Cantagallo, 250 - 59100 Prato (Loc. Figline)
Tel: + 39 0574 47.07.28
Tel e fax: +39 0574 46.16.55
www.museodelladeportazione.it

Per prenotare le visite guidate

Tel: 0574 46.16.55
e-mail: didattica@museodelladeportazione.it

Per informazioni generali

e-mail: info@museodelladeportazione.it